

# ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM  
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

**LAZIO** Sette Avenire

LA CELEBRAZIONE

**«La vocazione che nasce da un «si»»**  
 «È importante vivere il vostro lavoro come vocazione: come una chiamata al servizio, un impegno che nasce da un «si», come quello pronunciato dalla Vergine Maria e che, in particolare modo in ospedale, può fare la differenza, ad esempio nel riuscire ad alleviare la sofferenza dei pazienti o nel mettere «la persona» sempre al centro del proprio operato». Lo ha detto il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, celebrando nel tempo di Natale una Messa con medici, infermieri e operatori sanitari dell'Ospedale dei Castelli ad Ariccia. Alla celebrazione erano presenti il commissario straordinario della Asl Roma 6, Narciso Mostarda, il direttore sanitario Roberto Corsi, i sindaci di Albano e Ariccia, Massimiliano Borelli e Gianluca Staccoli, il vicario territoriale don Giovanni Masella e il direttore dell'ufficio per la Pastorale della salute, don Michael Romero.

Le iniziative a cura della Pastorale universitaria diocesana vissute nel tempo di Natale sul tema «E ti vengo a cercare»

## Per condividere la bella ricerca del volto di Dio

DI NICOLA RIVA \*

L'essere umano cerca, da sempre, il volto di Dio ma, come ricorda ogni anno il Natale, ciò che meraviglia è che, in Gesù, è il volto di Dio che cerca l'essere umano. Partendo da questo annuncio e da questa prospettiva, la Pastorale universitaria della diocesi di Albano, il Centro universitario diocesano «Giovanni Riva» e il movimento universitario internazionale «The Others» hanno organizzato, durante il tempo di Avvento e di Natale, una serie di momenti di preghiera, di meditazioni e di scambi d'esperienze coinvolgendo diversi studenti e studentesse delle università romane e non solo - nel territorio diocesano. Hanno partecipato giovani che frequentano - solo per citarne alcune - le facoltà di antropologia, di lettere, di medicina, di architettura, di storia, di ingegneria, di lingue, di pedagogia e anche studenti dal Conservatorio di Musica Santa Cecilia.

Il titolo scelto è stato, appunto, «E ti vengo a cercare...», prendendo spunto da un brano di Franco Battiato, accompagnato dal dipinto di Georges Rouault «Jesus dans le Banlieue» (Gesù nei sobborghi o nelle periferie) nel quale si vede Gesù accompagnare, camminando, due giovani su una strada circondata da case, all'interno, quindi, di un paesaggio normale e quotidiano. È proprio nel quotidiano, nella vita e negli interessi di tutti i giorni che Gesù viene a cercare ciascuno e si rende presente per realizzare pienamente la sete di conoscenza, di verità, di vita autentica, di bellezza, di bene e di amore e di amicizia che, altrimenti, rimarrebbero frustrate. Il primo compito di ognuno, quindi, è quello di mettersi in ascolto, in ogni impegno e in ogni rapporto, «per sentire battere il Suo cuore» come dice il ritornello del canto francese «Seigneur où es-tu?» del domenicano Maurice Cocagnac, che i partecipanti hanno voluto imparare e meditare insieme. E una volta «sentito battere il suo cuore», il cuore di ciascuno ha voglia e desiderio di condivisione, poiché se Gesù ha vissuto e ha agito nei quartieri normali, in strade normali, sotto un cielo normale, in una città normale, incontrando persone normali, allora è nella normalità della vita, con tutti, che si vuole condividere

questa «compagnia» di Dio. «È comodo - ha detto Candelaria, una studentessa della facoltà di Pedagogia de La Sapienza - restare nella mia misura mediocre a volte. Io di carattere andrei più verso chi ho già conosciuto e con cui mi trovo bene. Perché non lascio entrare il bene che è Gesù? Perché mi privo di questa cosa grande? Fare incontri dentro questo incontro più grande, invece, trasforma tutti i rapporti». E Irene, studentessa del conservatorio di musica del Santa Cecilia, ha condiviso: «In questi incontri mi ha colpito molto il senso dello stare insieme. Mi mancava questo senso! Nella quotidianità uno ha mille pensieri e siamo spinti a pensare che il passare il tempo secondo la compagnia di Gesù e frequentare gli appuntamenti sia una perdita di tempo. Invece, permette di far uscire quello che uno veramente è». Emiliano, studente della facoltà di Antropologia dell'università di Bologna ha ricordato che: «Alzarsi (come Matteo) e agire secondo quello che Lui vuole per noi è anche scomodo e comporta sacrifici. Alcune volte si rischia di non seguire quella che sentiamo essere la nostra vocazione, perché preferiamo restare nelle nostre zone di comodo». E, infine, Veronica, studentessa di lingue presso l'università La Sapienza ha detto: «Mi ha colpito molto quando si diceva che se non tratto seriamente l'altro, questa «solitudine esistenziale» può essere presente anche qui, in mezzo a noi. Mi sono chiesta: come sto trattando quello che ho vicino? Lo tratto superficialmente o secondo questo abisso del cuore?». Sono solo alcuni degli interventi che gli studenti hanno condiviso lungo il percorso proposto, approfittando poi della presenza di studenti e studentesse provenienti da altri paesi. Come Beatrice, cinese, non cattolica, che si trasferirà a Milano e vuole continuare a coltivare questa «amicizia del cuore», come lei stessa l'ha definita. O come Tommaso e Luis da El Salvador che vivono presso la *Domus internationalis* del Centro universitario diocesano «Giovanni Riva», e ancora Helena dall'Honduras, Irene, Mariana e Karla da El Salvador e Yare dal Perù. L'internazionalità della presenza, oltre a quella italiana, ha mostrato che Gesù Cristo è il «vero cuore» di ognuno.

\* direttore Pastorale universitaria



Un momento delle iniziative della Pastorale universitaria diocesana durante il tempo di Natale



Don Salvatore Falbo

### Il ricordo e la preghiera

Con una cerimonia esequiale presieduta dal cardinale Marcello Semeraro, vescovo emerito della diocesi, la Chiesa di Albano ha salutato, lunedì scorso, il sacerdote don Salvatore Falbo, 78 anni, del Presbitero diocesano, deceduto nella mattina di sabato 1 gennaio. Ieri mattina, la Messa nell'ottavario è stata celebrata dal vescovo di Albano Vincenzo Viva. Nato a Cotronei (CZ) il 24 dicembre 1943, don Salvatore Falbo, canonico effettivo del capitolo Cattedrale «San Pancrazio», è stato ordinato sacerdote il 5 dicembre 1970. In oltre 50 anni di ministero sacerdotale, la maggior parte dei quali vissuti nella diocesi suburbicaria di Albano, ha ricoperto diversi incarichi: è stato per anni Cancelliere vescovile della Curia di Albano, responsabile dell'Ufficio Matrimoniale, cappellano dell'ospedale Regina Apostolorum di Albano e rappresentante dei cappellani ospedalieri, Segretario del consiglio presbiterale, assistente diocesano per le Confraternite, consulente ecclesiastico AcaI, coordinatore diocesano Gruppi di preghiera di Padre Pio, direttore diocesano dell'Apostolato della preghiera e assistente spirituale dell'Unitalsi.

L'INCONTRO

### «Siamo chiamati a vivere l'amore nella nostra vita»

Un primo incontro tra il vescovo di Albano, Vincenzo Viva e i componenti delle diverse Confraternite presenti in diocesi, si è svolto nel tempo di Natale, presso la chiesa di Santa Teresa, ad Anzio. L'appuntamento è stato curato e organizzato da don Franco Ponchia, direttore dell'ufficio diocesano per le Confraternite. «Sono contento - ha detto monsignor Viva nell'omelia della Messa celebrata con le Confraternite - che oggi possiamo incontrarci, attingere con forza dall'Eucarestia, e sentirci coinvolti in quella «conversione pastorale» che papa Francesco desidera per tutta la Chiesa. Vorrei anche approfittare per incoraggiarvi a dare slancio a quattro obiettivi: la formazione spirituale, il sentirvi veramente parte integrante della vita ecclesiale nelle parrocchie e della diocesi, la spinta missionaria e l'attenzione ai poveri». Sottolineando poi l'importanza di questo momento del Sinodo universale per la vita della Chiesa, il vescovo ha esortato anche i membri delle Confraternite a dare il loro contributo con la preghiera e la partecipazione ai circoli sinodali, interrogandosi su cosa significhi oggi camminare come Chiesa, sentirsi corresponsabili e coltivare uno stile di ascolto, di dialogo e di partecipazione nella comunità ecclesiale. Al riguardo, monsignor Viva ha citato la *Apostolicam actuositatem*, con cui il Concilio, a proposito di tutte le forme associative dei laici, ha insegnato che esse «non sono fini a se stesse, ma devono servire a compiere la missione della Chiesa nei riguardi del mondo». «Ricordiamo poi - ha detto Viva - che questo cammino ha come fine l'annuncio di Gesù nel mondo di oggi, l'evangelizzazione, l'accoglienza di Cristo nei cuori delle persone del nostro tempo. Il Concilio Vaticano II ha parlato di un sacerdozio universale, non solo dei preti, ma anche dei laici. Tutti partecipiamo del sacerdozio di Cristo, nel senso che ogni cristiano è chiamato non più ad offrire sacrifici, ma ad offrire se stesso, a vivere l'amore nella sua vita. Donare se stessi per il prossimo: ecco il sacerdozio universale per ogni fedele. Per noi cristiani il sacerdozio non è un atto rituale, quanto piuttosto un atto esistenziale, che consiste nell'offerta di se stessi».

Alessandro Paone

## Una città più inclusiva

La giunta del Comune di Pomezia ha adottato il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche sul territorio cittadino, che dovrà ora essere discusso in Consiglio comunale. Si tratta di uno strumento mirato alla pianificazione e alla programmazione coordinate di interventi ritenuti indispensabili alla piena accessibilità degli spazi e degli edifici pubblici. Nel dettaglio, il piano fa riferimento a iniziative di tipo «attivo» e «passivo». Le «misure attive» conducono alla formazione di un elenco di lavori finalizzati all'eliminazione degli ostacoli fisici o percettivi, differenziati per livelli di priorità, mentre le «misure passive» vanno a definire un nuovo approccio alla progettazione degli spazi collettivi, alla definizione di programmi di riorganizzazione delle funzioni interne, fino ad attività di sensibilizzazione sulle limitazioni della disabilità, e di informazione sugli effettivi fabbisogni delle persone con disabilità. Tra le azioni previste ci sono quelle per sostenere e sviluppare un modo diverso di concepire e progettare i nuovi spazi pubblici aperti e chiusi (secondo i principi della progettazio-

ne universale), in modo da farli risultare interamente accessibili e fruibili da qualsiasi tipo di utenza, promuovendo l'attivazione di campagne di sensibilizzazione al tema della disabilità e azioni di coordinamento e messa a sistema delle iniziative portate avanti dalle singole associazioni a sostegno delle disabilità presenti sul territorio. «Con il Piano - ha spiegato l'assessore Luca Tovalieri - predisponiamo un elenco di interventi ritenuti indispensabili a conseguire l'obiettivo della piena accessibilità degli spazi pubblici, definendo criteri e livelli di priorità delle opere individuate come necessarie e predisponendo una stima economica delle stesse, ai fini del successivo inserimento nella programmazione dei lavori pubblici dell'ente e della predisposizione dei relativi progetti preliminari. Il piano è stato adottato in seguito alla realizzazione delle linee guida, in seguito a un processo partecipato con le associazioni e la cittadinanza, e dopo aver censito le principali barriere architettoniche ancora esistenti».

Valentina Lucidi

### Scoperti alcuni reperti romani sulle rive del lago di Albano

I carabinieri della Compagnia di Castel Gandolfo, agli ordini del capitano Davide Acquaviva, hanno rinvenuto nei giorni scorsi, presso le rive del lago Albano a Castel Gandolfo, reperti scolpiti di interesse archeologico molto rilevante, risalenti ad epoca romana di prima età imperiale. Il sequestro ha riguardato quattro oggetti marmorei, tutti databili al I secolo d.C., sottoposti a perizia dal personale del ministero della Cultura - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma - consistenti in copie romane da originali ellenistici di un torso maschile nudo di Apollo Sauroctono, due frammenti di statue raffiguranti uomini togati e una lastra decorativa. «Gli oggetti - spiegano i carabinieri di Castel Gandolfo in un comunicato - risultano in linea con le produzioni delle botteghe scultoree operanti nel territorio di rinvenimento che, nella prima età imperiale, era ricco di domus di proprietari facoltosi e ricche di pregevoli arredi scultorei». I reperti rinvenuti sulle sponde del lago saranno consegnati al ministero della Cultura.



Avviata all'Ospedale dei Castelli di Ariccia l'attività sanitaria di Emodinamica

## Un nuovo servizio per la collettività

È stato inaugurato lo scorso 18 dicembre, dal presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e dall'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato, un nuovo servizio di Emodinamica all'ospedale dei Castelli di Ariccia. L'inaugurazione, cui hanno preso parte anche il vicepresidente della Regione, Daniele Leodori e il commissario straordinario della Asl Roma 6, Narciso Mostarda, è avvenuta in occasione dei tre anni dall'apertura della struttura di via Nettunense. L'ospedale dei Castelli, nell'ultimo anno, ha avuto un incremento dei posti letto, passando da un totale di 274 fra ordinari e diurni, con le attività che vanno dal ricovero suddiviso

per discipline, al pronto soccorso, alle attività ambulatoriali specialistiche, alle attività di dialisi. A queste si è aggiunta l'Emodinamica, che serve una platea complessiva di 600mila abitanti e consentirà a chi ne ha bisogno di poter usufruire dei servizi senza dover andare verso gli ospedali dell'area di Roma. Sono circa 1.800 le procedure di emodinamica eseguite annualmente che, finalmente, potranno ora avere luogo anche sul territorio. Attualmente, il personale dedicato al nuovo servizio è composto da quattro medici emodinamisti esperti, due infermieri formati e un tecnico di radiologia. La formazione ne-

cessaria per operare in questo tipo di attività sarà costante e consentirà un rapido incremento del personale dedicato al comparto. Durante l'inaugurazione della nuova struttura, ha avuto luogo l'esecuzione della prima procedura di emodinamica della Cardiologia dell'ospedale. «Diamo il via - ha detto il presidente Zingaretti - a un nuovo servizio fondamentale per la cura dei cittadini. Finalmente le persone che ne avranno necessità, potranno essere curate qui ai Castelli, invece di dover allontanarsi verso i nosocomi dell'area di Roma. Gli investimenti messi in campo per potenziare la rete della sanità regionale danno i loro frutti».

«Il servizio di emodinamica - ha sottolineato il commissario straordinario della Asl Roma 6, Narciso Mostarda - è un simbolo della risposta che stiamo dando ogni giorno al nostro territorio, dimostrando che la pandemia non ferma l'impegno e la crescita della nostra azienda, mantenendo sempre costante l'attenzione ai bisogni di cura dei nostri utenti». Per l'assessore D'Amato, infine: «Per la prima volta in questo quadrante del territorio si apre un servizio di emodinamica per il trattamento dell'infarto del miocardio ampliando significativamente i servizi».

Giovanni Salsano